

Relazione attività 1997

Buona sera a tutti e grazie della vostra presenza. Quest'anno l'Assemblea sociale è slittata a fine gennaio, nei "giorni della merla", per la precisione, per permetterci di fare un bilancio comprensivo anche dell'operazione "Santon".

E oggi, naturalmente con l'orgoglio connotato geneticamente nel nostro Statuto, e anche con molta soddisfazione, posso comunicarvi che i risultati ottenuti sono positivi: sei repliche nella Confraternita di Peveragno, più una speciale per le Scuole di Peveragno, emozionati consensi di un pubblico sempre attentissimo – almeno un migliaio di persone in totale, interesse dei media – la rassegna stampa lo conferma -, patrocinio delle Istituzioni, tenuta dello spettacolo anche nella trasferta "extra muros" di Saluzzo, un libretto che è un documento per i posteri, un video, splendide foto di scena e per ultima cosa, non meno importante, chiusura dei conti in pareggio. Da notare che il nostro patrimonio si è anche arricchito di un impianto luci di tutto rispetto nonché di un tecnico luci, nuovo socio della Compagnia.

In definitiva la Compagnia del Birùn, prima in Italia ad aver allestito la "Pastorale dei Santon di Provenza" di Yvan Audouard che mette in scena i personaggi delle statuine del Presepio, ha offerto con la tradizione natalizia, una tradizione millenaria, uno spettacolo originale godibilissimo e premiato dal successo di pubblico. Tutti quelli che vi hanno contribuito, attori, tecnici, fiancheggiatori, possono dire con fierezza "C'ero anch'io", proprio come avevamo promesso mettendo in cantiere la Pastorale.

"La Pastorale" e il suo successo non sono però nati dal nulla: sono stati il frutto del lavoro di un anno in cui, oltre ai corsi, alle attività di ricerca e di animazione culturale, agli spettacoli di "Assaggi", abbiamo proposto il tema "Oltreconfine" con la coproduzione di "Lettres de mon moulin" del Théâtre de l'Adret di Carcès, nel centenario della morte di Alphonse Daudet. E a questo proposito segnalo la scarsa attenzione alle nostre iniziative del Centre Culturel Français di Torino e dell'Alliance Française di Cuneo che non hanno colto le ottime occasioni che gli abbiamo offerto per la promozione della cultura francese, così come segnalo l'atteggiamento ottuso della Pro loco che da una parte invita un gruppo folcloristico provenzale per il Natale in Contrada e dall'altra osteggia come può l'allestimento della nostra "Pastorale dei Santon di Provenza"

Per fortuna alla miopia di qualcuno fa da contraltare il riconoscimento dei più, di coloro cioè senza il cui contributo non avremmo potuto realizzare lo spettacolo.

Il nostro grazie va dunque in primo luogo all'Amministrazione Comunale che ha sostenuto concretamente le nostre iniziative e poi alla Cassa Rurale ed Artigiana di Boves che ha contribuito alla pubblicazione del libretto con un consistente stanziamento. Un grazie di cuore alla Ditta Toselli per l'allestimento dei palchi per il pubblico, un grande lavoro che ci è costato poco ma che sappiamo vale molto. Grazie alle Istituzioni e agli Enti, alle Banche e ai privati, primi fra tutti i soci attori a cui il Direttivo si è visto costretto a "estorcere" il contributo quando il cambio di regia ha fatto lievitare i costi. Grazie a quelli che hanno lavorato nell'ombra e la cui opera non è premiata dalle luci della ribalta ma dalla nostra sentita riconoscenza. Grazie al gruppo di Danza che ci ha fatti conoscere da Est a Ovest, da Trento a Boves! E grazie ai giornalisti che sono i nostri migliori promotori se sono accortamente approvvigionati di notizie dal nostro efficiente ufficio stampa.

Dopo le fatiche transoceaniche di "Mafalda", mettere in scena un testo già bell'e pronto ci sembrava una bazzecola, ma in realtà non è stato così. Oltre alla necessità di sofferte esclusioni e di adattamenti forzati, di vincoli imposti, di fatiche cadenzate, di decisioni "impopolari", il Direttivo ha avuto impreviste gatte da

pelare che in alcuni momenti ci hanno fatti sentire isolati dalla troupe. Questo, aggiunto al freddo della Confraternita e ad altre amarezze, ha creato un clima non proprio piacevole e ci ha indotti ad alcune considerazioni. Innanzitutto che non bisogna illudersi: ogni nostra produzione, proprio perché forzosamente affrontata senza strutture fisse, senza un regista in loco, senza un budget garantito, è sempre impegnativa e richiede sempre energia e determinazione. Perciò al di là dell'entusiasmo, se ogni impegno produttivo dev' essere affrontato con energia, determinazione, e denaro è utile quest'anno non affrontare progetti produttivi pena l'estenuazione e il fallimento.

Questo non significa non fare nulla: lavoreremo sul tema "oltreconfine" e tra l'altro la ristrutturazione dello spazio Ambrosino ci costringerà a supplementari fatiche per la programmazione di "Assaggi", ma dovremo accumulare la necessaria riserva di forze, tenere basso il regime del motore per poter decollare al momento opportuno. Perché, sapete, il nostro prossimo obiettivo, e non è da poco, è quello di volare, con "La Merla Bianca". E perché conosciate il nido da cui spiccherà il volo vi invito a leggere ... la relazione che ho preparato per un convegno a Trento, al Centro di Ecologia Alpina, lo scorso dicembre... e vi invito anche a sostenere la Compagnia del Birùn partecipando alle iniziative che programmeremo.

La presidente

Rita Viglietti

Pevevragno, Assemblea annuale dei soci, 30.1.1998

...